

Società di capitali, il notaio vigilerà via web

SALVATORE LOMBARDO,

Il 25 aprile 2018 la Commissione europea ha pubblicato una proposta di direttiva sulla digitalizzazione delle società di capitali. Come spesso accade queste iniziative sono il frutto di lungo dibattito che, nel caso specifico, è iniziato circa 15 anni fa (si veda ItaliaOggi del 22 giugno 2018). Le iniziative precedenti sulla digitalizzazione erano fallite perché le istituzioni europee non erano riuscite a trovare un accordo sul quadro dei controlli applicabili alla costituzione delle società: in seno al Parlamento europeo, in particolare, si temeva che queste iniziative avrebbero portato a un pericoloso allentamento dei controlli anticiclaggio e di legalità degli statuti. Negli ultimi anni, un dibattito simile ha animato anche il diritto italiano che ha discusso la possibilità di costituire società online senza l'intervento del notaio come per le startup innovative. Le soluzioni oggi proposte dalla Commissione europea in tema di costituzione di società muovono in direzioni diverse anche da quelle seguite dal legislatore italiano per le startup innovative: l'unico obiettivo dell'iniziativa europea, infatti, è quello di assicurare che la costituzione di società possa essere effettuata online. Dopo i fallimenti del passato la Commissione è ben consapevole che il sistema dei controlli esistenti nei diversi Stati membri si fonda su presidi diversi. Per questa ragione, memore delle critiche sollevate dalle iniziative precedenti e dopo un confronto anche con il notariato europeo, la proposta di direttiva afferma che gli Stati membri restano padroni di determinare i controlli necessari nel contesto della costituzione - online - della società contemplando la partecipazione dei **notai**. Si precisa anche che in tutti i paesi vi deve essere un controllo sull'identità e la capacità dei soci, senza però che questo controllo esaurisca le verifiche previste dalla normativa europea e nazionale in materia di anticiclaggio e di controllo di legalità degli statuti. Si prospetta, infine, la possibilità che gli atti costitutivi possano essere stipulati in videoconferenza. L'intervento dei **notai** nelle costituzioni online di società, evocato anche nel testo della proposta di



direttiva, non è messo in discussione dal legislatore europeo: l'obiettivo perseguito è semplicemente quello di realizzare online, anche dai **notai**, i controlli che oggi sono fatti di persona. E questo anche in quei paesi, come la Germania, in cui vi è ancora un doppio controllo degli atti costitutivi da parte del notaio e del tribunale. Proprio in questo paese si esclude che questa iniziativa della Commissione possa portare ad un ripensamento di questo doppio controllo e già si inizia a discutere su come realizzare l'intervento notarile online in videoconferenza. In questo contesto anche il Parlamento europeo sembra pronto ad adottare quest'approccio alla digitalizzazione del diritto societario. Giovedì scorso, infatti, alla Commissione JURI del Parlamento europeo si è tenuta un'audizione pubblica sulla digitalizzazione del diritto societario, a cui hanno partecipato rappresentanti del notariato europeo e delle piccole e medie imprese, i quali hanno sottolineato la necessità che venga mantenuto un sistema di controlli affidabile nell'interesse della certezza dei traffici commerciali. In conclusione, si può sicuramente escludere che il diritto europeo possa essere preso a pretesto per giustificare un ripensamento del sistema dei controlli nel nostro paese. Al contrario l'evoluzione del dibattito in seno all'Unione europea e negli altri Stati membri conferma la necessità di mantenere i presidi oggi esistenti ed efficacemente preservati nel nostro Paese e in molti altri, dal notariato, se sol si pensa alle attività antiriciclaggio dei **notai** italiani, pur adeguandoli all'era della digitalizzazione.